

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 5 Maggio VI DOMENICA DI PASQUA <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio Pasquale</i> Lez. Fest.: At 10,25-26,34-35,44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17 BIANCO	<i>Salt. II sett.</i> 08,30 10,00 19,00	S. Messa per la comunità parrocchiale S. Messa def. Marcello S. Messa deff. Fam. Pearsa
Lunedì 6 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 16,11-15; Sal 149; Gv 15,26-16,4a BIANCO	19,00	S. Messa deff. Erminia, Benigno, Ignazio
Martedì 7 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 16,22-34; Sal 137; Gv 16,5-11 BIANCO	19,00	S. Messa def. Andrea
Mercoledì 8 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 17,15,22 - 18,1; Sal 148; Gv 16,12-15 BIANCO	19,00	S. Messa deff. Salvatore e Antonicca
Giovedì 9 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 18,1-8; Sal 97; Gv 16,16-20 BIANCO	19,00	S. Messa def. Ezia
Venerdì 10 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 18,9-18; Sal 46; Gv 16,20-23a BIANCO	19,00	S. Messa def. Elena (50° anniversario) e Efsio
Sabato 11 Maggio VI SETTIMANA DI PASQUA <i>Messa propria, prefazio Pasquale</i> Lez. Fer.: At 18,23-28; Sal 46; Gv 16,23b-28 BIANCO	19,00	S. Messa deff. Annetta e Mario
Domenica 12 Maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE, solennità <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio dell'Ascensione</i> Lez. Fest.: At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 BIANCO	<i>Salt. III sett.</i> 08,30 10,00 19,00	S. Messa def. Gianna S. Messa deff. Alberto e Ivo S. Messa per la comunità parrocchiale

Nel vangelo amare è tradotto con dare (non c'è amore più grande che dare la vita); non sentire o emozionarsi, ma dare; quasi un affare di mani, di pane, di acqua, di veste, di tempo donato, di porte varcate. E dare niente di meno che la vita, a indicare che l'unica misura dell'amore è amare senza misura, senza porre limiti.



Parrocchia S. Eusebio, Via Quintino Sella (09121) Cagliari

5 - 12 Maggio 2024 IL GIORNALINO N° 1105 Parrocchiale

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
 SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
PARROCO DON DAVIDE MELONI
 N° cell.: 3516942140
 Sito internet: santeusebiocagliari.it

RIFLETTIAMO SULLA PAROLA DI DIO

Cristo ci chiama "amici", siamo suoi "amici". È la nostra identità più profonda.

Finché non si arriva a capire questo non si è ancora varcata la soglia del cristianesimo. Tanti cristiani sono stati abituati a considerarsi servi, vedendo in Dio un giusto padrone che è benevolo solo nella misura in cui ci mostriamo servitori obbedienti e devoti.

Dentro un'esperienza quotidiana di amicizia con Cristo facciamo invece esperienza del fatto che Dio è amore. Ciò che ci definisce non sono più le nostre qualità morali o i risultati che riusciamo a ottenere, e neanche i nostri errori o fallimenti. Ciò che ci definisce è Dio che ci chiama per nome e ci dice: "Non lasciarti andare, sei prezioso. Io ti ho scelto e sono con te". Comprendere la nostra vita nel segno di questa scelta significa che ciascuno di noi non è senza un nome, senza una storia, senza un destino.

L'amicizia con Cristo, che ci fa scoprire la profondità dell'amore di Dio per noi, porta con sé un nuovo modo di vivere le relazioni tra di noi: "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi". Abbiamo il compito di far sì che la Chiesa, a partire dalle nostre comunità particolari, diventi sempre di più un luogo di fraternità, quasi un anticipo di paradiso.

Il nostro contributo alla felicità del mondo consiste allora innanzitutto nel realizzare luoghi di fraternità. La Chiesa è come un faro, una luce, che rende visibile una possibilità di vita nuova per tutti.

Don Davide



DAL BUIO ALLE MEDAGLIE

Assunta Legnante è una campionessa paralimpica, di “Getto del peso” e “Lancio del disco”. Da atleta paralimpica ha vinto una decina di medaglie d’oro (tra Europei, Mondiali e Paralimpiadi), due argenti (Paralimpiadi di Tokyo) e un bronzo (Mondiali di Parigi). È stata soprannominata “cannoncino” per la potenza del suo braccio. La potenza del suo braccio è formidabile, una forza della natura. Sembra che con il suo braccio potrebbe gettare quel peso, o lanciare quel disco, più veloce della luce e a migliaia di km di distanza. Non solo ha un braccio potente ma, mentre rotea per il lancio, a tutti noi sembra una farfalla o una libellula che danza. Assunta è stata anche una delle eroine dell’epocale Paralimpiadi di Tokyo 2020/2021. Noi abbiamo voluto conoscerla meglio e l’abbiamo contattata telefonicamente.

Qual è stata la tua medaglia più bella, e perché?

«La mia prima Paralimpiadi, in questa nuova vita da non vedente, è stata quella di Londra 2012. La più bella è quella che deve ancora arrivare. La più emozionante, e lo è stata proprio, è stata quella vinta a

Londra, perché è arrivata in un momento per me difficile, ovvero quando sono diventata del tutto non vedente. Ho avuto questa possibilità di partecipare alle Paralimpiadi, e per me è stata la cosa più emozionante»

Nel 2012, mi hai detto che sei diventata non vedente. Come mai? Cosa è successo?

«Sono nata con un problema congenito che si chiama Glaucoma (come quello di Edgar Davids, l’ex calciatore di Milan e Juventus), che dà problemi alla pressione oculare. Ho sempre vissuto una vita normale sino a quando la mia vista non si è spenta del tutto. Nonostante fosse sempre sotto controllo, con medicinali e visite mediche, gli occhi nel tempo si sono spenti totalmente».

Quindi la perdita della vista è arrivata in modo graduale?

«Sì, ma a un certo punto, tra il 2011 ed il 2012, la malattia ha avuto un iter molto veloce e in breve gli occhi si sono spenti del tutto».

Quanto e com’è cambiata la tua Vita?

«La mia vita è cambiata proprio in quel momento, quando, ad aprile del 2012, mi è stato detto che i miei nervi ottici si erano atrofizzati e non avrei visto più. Da quel momento è cambiato tutto. Perché fino ad allora ero stata una persona completamente autonoma, visto che ho incominciato a fare sport sin da piccola. Lo Sport è stato il mio lavoro per tanti anni: ho partecipato, in passato, ad una Olimpiade, quella di Pechino 2008. Ma da “quel” momento in poi, ti rendi conto che non sei più autonoma al 100% ed in certa misura hai bisogno degli altri. Questo, inizialmente, mi aveva creato un grande disagio, dopo, però, mi sono detta: “Perché mollare?”. Mi è stata data la possibilità di continuare a fare sport, ed io ho preso la palla al balzo».

A livello sportivo, cosa è cambiato maggiormente, nel gareggiare?

«L’unica cosa che è cambiata, come dicevo prima, è stato il fatto di non essere più autonoma, anche nel gesto sportivo. Hai bisogno di una guida che ti porti in pedana e che ti posizioni in modo giusto; poi dell’allenatore che ti porti in palestra ad allenarti, ecc. Queste sono le cose che sono cambiate, ma il gesto e gli allenamenti sono sempre quelli. Da questo punto di vista, alla fine, il cambiamento di vita è stato molto facile».

Hai sempre fatto solo “getto del peso” e “lancio del disco” o hai fatto anche qualche altra disciplina?

VITTA PARROCCHIALE

«Quando ci vedevo, ho sempre fatto quello e alcune volte mi divertivo con il giavellotto. Invece, da quando non vedo, alle gare sempre e solo peso e disco»

A quante medaglie, sei arrivata?

«Oddio no, non farcele contare. Ti dico solo che, l’anno scorso, ho vinto il quinto Mondiale consecutivo».

Cosa ti ha insegnato la tua condizione? C’è un messaggio che vorresti trasmettere?

«Mi ha insegnato a fidarmi più degli altri perché, quando sei obbligato ad affidarti in qualcosa agli altri, è necessario che tu ti fidi di loro. Quindi, fidarti è dare la responsabilità ad un Tecnico, un Allenatore, o semplicemente un’amica per accompagnarti a fare la spesa. Già, riguardo a questo mi ha insegnato molto. Prima mi fidavo meno degli altri. Sinceramente, io non voglio mai trasmettere nessun messaggio, a me piace non tanto essere un esempio, ma piuttosto uno stimolo per gli altri, perché atleti come me ce ne sono tanti e possono insegnare. Ecco, invece, se c’è un ragazzo a scuola con difficoltà, e può prendere la mia storia come uno stimolo per avviarsi allo sport, o superare una difficoltà, ecco, questo mi fa piacere».

E ora, ci stiamo preparando per le Paralimpiadi di Parigi 2024?

«Non è ancora ufficiale la mia presenza ma sì, ci stiamo preparando per l’appuntamento più importante a fine agosto. Aspettiamo le convocazioni della Nazionale verso maggio/giugno, dopo il mondiale in Giappone, al quale io non devo partecipare».

Daniele Cardia

FONDAZIONE ANT FRANCO PANNUTI

FESTA DELLA MAMMA

Stupiscì la tua mamma
Con un regalo speciale!

TI VOGLIO BENE MAMMA

Sabato 11 dalle 18,30 alle 20
e domenica 12 dalle 9,30 alle 11

PREGHIERA

Amare senza misura ci pare assurdo
e troviamo mille motivazioni per farci sconti giustificati.

Amiamo di solito chi non ci dà fastidio,
chi è lontano e non ci pesta i piedi.

L’amore per chi ci disturba, è meno gentile,
sgradevole, non fa per noi.

Testimoniare l’amore gratuito è una grande sfida.

Donaci, Signore Gesù, l’Amore che viene da te,
che ha come legge l’oblatività.

Donaci di restare e camminare nell’Amore.

Donaci l’Amore-dono-servizio-sorriso-condivisione che solo tu puoi donare.
Fa’, o Signore, che il mondo gusti il palpito del Cielo. Amen